

COMUNICATO STAMPA

21 giugno ore 14.15

Auditorium dell'USI - Università della Svizzera italiana

via Giuseppe Buffi 13 a Lugano

**Tre giganti della Ricerca oncologica internazionale a Lugano
per il Forum "Revolutionary therapies for cancer" organizzato da Fondazione IBSA**

Appuntamento il 21 giugno 2019 alle 14.15 nell'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana, con ingresso libero. All'incontro parteciperanno Carl June (Università della Pennsylvania), Michael Hall (Biozentrum di Basilea) e Alberto Mantovani (Humanitas University di Milano). L'attenzione verrà puntata, soprattutto, sulle terapie innovative per potenziare il sistema immunitario e renderlo più capace di combattere contro le cellule cancerose

Quali sono le ricerche più avanzate, nel settore oncologico? Quali frontiere realmente nuove si stanno aprendo nella lotta contro i tumori? A questi temi è dedicato il **Forum "Revolutionary therapies for cancer"**, che **Fondazione IBSA** organizzerà il **21 giugno a Lugano nell'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana (via Giuseppe Buffi, 13), con inizio alle 14.15.**

Parteciperanno tre autentici "giganti" internazionali della ricerca sul cancro: **Carl June**, direttore del Center for Cellular Immunotherapies dell'Università della Pennsylvania e pioniere delle "CAR-T cells" (autotrapianto di linfociti potenziati tramite l'ingegneria genetica); **Michael Hall**, docente al Biozentrum dell'Università di Basilea, vincitore del prestigioso premio Lasker e scopritore di un'importante terapia antitumorale legata all'inibizione di una proteina chiamata TOR; **Alberto Mantovani**, docente all'Humanitas University di Milano e direttore scientifico dell'Humanitas Research Hospital, che fin dagli anni '70 è stato fra i primi nel mondo a scoprire i meccanismi che le cellule tumorali attivano per bloccare le difese naturali dell'organismo (da queste ricerche è partito il filone, tumultuoso, dell'immunoterapia, che ha cambiato, e sta cambiando, l'approccio alla cura dei tumori).

Nella parte finale dell'incontro, la Prof.ssa **Solange Peters**, futuro Presidente della Società Europea di Oncologia Medica (ESMO), presenterà una panoramica su come questa ricerca di frontiera è arrivata negli ospedali.

Il Forum (in lingua inglese) è inserito nell'ambito dell'importante congresso internazionale sui linfomi (International Conference on Malignant Lymphoma, ICML) organizzato da Franco Cavalli. **L'ingresso sarà libero. Bisognerà solo registrarsi al sito www.ibsafoundation.org**

La **rivoluzione è partita**, dicevamo, quando i ricercatori hanno cominciato a "smascherare" il modo in cui le cellule tumorali riescono a frenare, o perfino a bloccare, le cellule del sistema immunitario che, invece, dovrebbero attaccarle e distruggerle. In molti casi - hanno scoperto gli studiosi di vari gruppi internazionali - le cellule tumorali riescono addirittura a portare dalla loro parte i "poliziotti" dell'organismo, che da un certo momento in poi collaborano con il tumore, per

farlo crescere meglio. Questi studi hanno aperto le porte, com'è facile immaginare, anche a una serie di contromisure, per impedire alle cellule tumorali di agire indisturbate. Da qui, i significativi sviluppi delle terapie anti-cancro a cui stiamo assistendo negli ultimi tempi, con la rapida ascesa dell'immunoterapia. «È cambiata in modo radicale la stessa "filosofia" che sta alla base delle terapie contro i tumori - spiega Andrea Alimonti, docente di oncologia all'Università della Svizzera italiana e coorganizzatore del Forum del 21 giugno. - Dopo avere cercato, per decenni, di combattere direttamente le cellule tumorali (con la chemioterapia, per esempio), adesso si indirizzano i farmaci anche verso le cellule del sistema immunitario, cioè del nostro sistema di difesa, per fare in modo che sia l'organismo stesso a proteggersi in modo molto più efficace contro il tumore».

L'immunoterapia sta seguendo numerose strade diverse. Quelle che, finora, hanno dato i risultati più efficaci e sono già entrate nell'uso clinico riguardano, soprattutto, i cosiddetti inibitori del checkpoint e le CAR-T cells. «Gli inibitori del checkpoint - spiega Alimonti - sono anticorpi monoclonali capaci di neutralizzare gli "interruttori" usati dai tumori per paralizzare i linfociti T (cellule importantissime del sistema immunitario, in grado di uccidere le cellule cancerose): grazie a questi nuovi farmaci, i linfociti ritrovano la loro forza, nella battaglia contro il cancro. Gli inibitori del checkpoint sono stati approvati dalle autorità sanitarie americane ed europee per diversi tipi di cancro (melanoma, polmone e altri). Le CAR-T cells, invece - continua Alimonti - sono dei "super-linfociti" T geneticamente modificati in laboratorio per renderli capaci di combattere in maniera efficacissima contro il tumore, che vengono prelevati dal sangue del paziente, modificati e poi reimmessi nel paziente stesso. Al momento, sono stati approvati dalle autorità sanitarie per malattie come la leucemia linfoblastica acuta e alcuni tipi di linfomi avanzati».

LOGISTICA:

L'ingresso è libero. Bisognerà solo registrarsi al sito www.ibsafoundation.org

Ufficio Stampa Svizzera: Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini – Lugano
notizie@laboratoriodelleparole.net -- natel : 077 417 93 72

IBSA Foundation for scientific research *Via del Piano, 29 CH - 6915 Pambio Noranco*
- www.ibsafoundation.org